

► Per legge sono definiti rifiuti pericolosi

Oli usati, Italia virtuosa nel recupero e riutilizzo

AMBIENTE

Roma

Italia virtuosa nella seconda vita degli **oli usati**, cioè quelli recuperati dai 40 milioni di veicoli che circolano sulle strade, dalle centinaia di milioni di dispositivi meccanici e dalle industrie. Rifiuti pericolosi, li definisce la legge, che possono essere molto inquinanti se dispersi nel terreno o nelle acque, basti pensare che 4 chili possono inquinare una superficie grande come un campo di calcio. Sul totale di 189.266 tonnellate di olio raccolto in Italia dal **Consorzio obbligatorio**

degli **oli usati (Coou)** nel 2011 è stato rigenerato l'88%. Una quantità molto alta rispetto al 40% della Francia, al 50% della Germania al 68% della Spagna e al 14% della Gran Bretagna. E' quanto mette a fuoco un rapporto di Nomisma Energia di aprile su 'Recupero e rigenerazione degli **oli usati** in Italia' in cui si sottolinea che la raccolta e la rilavorazione per ottenere nuovamente basi lubrificanti garantisce il maggior beneficio ambientale. "In Italia è un caso virtuoso" spiega il presidente di Nomisma Energia, Davide Tabarelli osservando che "l'olio rigenerato è una risorsa economica".

